

Re-invent Cities

Re-invent Infrastructures

Lo scorso mese di maggio si è conclusa la prima edizione del concorso internazionale di idee "Re-invent Infrastructures" che fa parte del più ampio progetto promosso dalla spagnola Actar intitolato "Re-invent Cities" (www.reinventingcities.org), che invita gli architetti e gli urbanisti di tutto il mondo a generare proposte innovative per un progetto che contribuisca alla visione delle città del XXI secolo. La giuria, formata da un comitato del gruppo organizzatore, da Federico Soriano e da Sadar Vuga Arhitekti, ha analizzato le proposte di 106 partecipanti e ha conferito 10 premi oltre a selezionare un totale di 25 progetti che verranno inclusi in una pubblicazione della stessa casa editrice Actar.

Questa prima edizione dell'iniziativa "re-inventcities" si concentrava sul ripensamento e la re-visione delle strutture di base e delle infrastrutture, fisiche e sociali, che segnano la vita quotidiana e lo scenario urbano delle città contemporanee.

I giovani architetti, ingegneri, paesaggisti di tutto il mondo sono stati chiamati a comprendere e interpretare il termine "infrastruttura" nel contesto della società urbanizzata seguendo cinque temi chiave: mobilità, risorse, rifiuti, comunicazione e sistemi di gestione dell'innalzamento delle acque. Questo concorso, occasione di confronto e scambio di conoscenze e idee, è da interpretare come un progetto di teoria urbana che cerca di promuovere un dibattito relativo al paesaggio metropolitano contemporaneo che tenga conto dei valori della sostenibilità nell'ambito dei grandi agglomerati urbani.

I primi cinque premi sono andati nell'ordine: gruppo franco-cileno 100M2 Architecture/Ignacio Echeverria con il progetto "Take Smoke, Makes Water", un congegno architettonico collocato in varie postazioni della città e di grandezza variabile che serve come catalizzatore dello smog (1); PYO Architectos/Paul Galindo Pastre e Ophélie Herranz Lespagnol (Spagna) con il progetto intitolato "Dynamic Transformation in Border Conditions" (2); "Living the Outside" (3) della portoghese Rita Topa; David Newton (USA) con "Performative Landscapes" (4); e al gruppo formato da Fletcher Studio (USA) di Tobi Adamolekun, Dylan Barlow, Ryan Chandler e Daniel Philips col progetto "Infrastructural Armature" (5).



l'ARCA²